



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

3^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri,
emigrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

63^a seduta: mercoledì 10 dicembre 2014

Presidenza del presidente CASINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699 e 1699-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 6 e Allegato e Tabella 6-bis)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e Relazione allegata

(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
* COMPAGNA (NCD)	5
LUCIDI (M5S)	6, 7
MICHELONI (PD)	5
PISTELLI, <i>vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>	4
* RAZZI, (FI-PdL XVII)	3, 4, 5
TONINI (PD), <i>relatore sulle tabelle 6 e 6-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i>	4, 7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Pistelli.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699-1699-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 6 e Allegato e Tabella 6-bis)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e Relazione allegata

(1698) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporto favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699-1699-bis (tabella 6 e allegato e tabella 6-bis) e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta di ieri.

Informo che è stato presentato l'ordine del giorno G/1698/1/3 alla legge di stabilità a firma del senatore Razzi sul voto degli italiani all'estero, riferibile all'articolo 2, comma 75, del disegno di legge.

Vi anticipo anche che i colleghi del Gruppo Movimento 5 Stelle hanno presentato una bozza di relazione alternativa a quella del collega Tonini.

Procediamo, dunque, all'illustrazione dell'ordine del giorno.

RAZZI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la 3^a Commissione affari esteri, emigrazione, in sede di discussione del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», premesso che la legge 27 dicembre 2001, n. 459 recante «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero», ha dato attuazione all'articolo 48, terzo comma, della Costituzione, stabilendo requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero; la procedura ordinaria di voto è quella per corrispondenza con scheda in busta chiusa e via posta presso l'abitazione degli elettori residenti all'estero; tale procedura, dopo otto anni dalla sua prima applicazione, ha suscitato varie criticità, a causa di sospetti brogli elettorali che potrebbero essere risultati determinanti per l'esito delle votazioni; il 17 aprile 2015 si voterà per eleggere i membri dei Comitati degli Italiani all'estero (COMITES); tali elezioni erano già

state già indette per il 19 dicembre 2014, ma a causa di una bassissima percentuale di iscrizioni alla votazione (circa il 2 per cento degli aventi diritto) sono state rinviate alla primavera 2015; il sistema di votazione si presta a brogli ed è di difficile applicazione, perciò sarebbe preferibile optare per un procedimento innovativo e lineare da svolgersi all'interno delle sedi diplomatiche e consolari italiane, impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che il voto degli italiani residenti all'estero, per elezioni di ogni ordine e grado, venga svolto presso seggi costituiti all'interno delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane dove i controlli delle identità degli elettori garantirebbero trasparenza e regolarità.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'ordine del giorno testé illustrato.

TONINI, *relatore sulle tabelle 6 e 6-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito a ritirare l'ordine del giorno. Come il senatore Razzi comprenderà, il dispositivo introduce un elemento di forte scoraggiamento alla partecipazione al voto. Infatti, se si potrà votare solo presso seggi costituiti all'interno delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, si limiterà fortemente la possibilità di accesso al voto, che oggi avviene anche per corrispondenza. Non posso che esprimere un parere contrario, dopo aver proposto al collega Razzi di ritirare questo ordine del giorno.

RAZZI (*FI-PdL XVII*). Non lo ritiro.

PISTELLI, *vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. Non posso che unirmi a una valutazione negativa. Premesso che la materia è di competenza del Ministero dell'interno, la dispersione della collettività italiana su territori vastissimi, come quelli che conosciamo, comporterebbe la necessità di istituire un numero elevatissimo di seggi, con costi sproporzionati, che non troverebbero alcuna capienza nel fondo elettorale che è già stato decurtato dalla legge di stabilità per il 2013, e incontrerebbe difficoltà insormontabili di tipo logistico e organizzativo, atteso che per istituire e gestire un seggio serve, come minimo, un presidente, un segretario e degli scrutatori.

Viceversa, se si istituissero seggi soltanto presso le ambasciate e le sedi centrali, se ne prevedrebbe un numero molto limitato e questa circostanza, come ricordava il senatore Tonini, rappresenterebbe un fattuale ostacolo al voto per tutti coloro che abitano a distanze, a volte, di migliaia di chilometri dal seggio in questione, con conseguenti possibili vizi di incostituzionalità.

Aggiungo che, nel caso di organizzazione di seggi al di fuori delle sedi diplomatiche, senza fare previsioni troppo azzardate, avremmo numerosi problemi anche dal punto di vista dell'autorizzazione da parte delle autorità locali ad istituire seggi elettorali.

Per tutta questa serie di ragioni, il parere non può che essere contrario, pur con tutta la simpatia che mi lega al senatore Razzi.

RAZZI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vivo da cinquant'anni, non da oggi, in Svizzera e ho assistito a tutte le votazioni, perfino alle prime votazioni, in cui abbiamo istituito seggi presso sedi cattoliche. Posso dire che la gente ha recepito il momento delle elezioni anche come un divertimento e un modo per ritrovarsi.

Il voto per corrispondenza ha portato tanti danni e ogni anno ci sarà ancora gente che non voterà. Invece, il seggio presso il consolato o, addirittura, in una città in cui risiedano più di 5.000 o 10.000 italiani, penso rappresenti anche un momento di ritrovo e di festa per gli italiani residenti all'estero, che si troverebbero appositamente presso il seggio ed esprimerebbero il proprio voto come si fa normalmente, mostrando il passaporto, la carta d'identità ed esercitando un proprio diritto.

Penso sia la cosa più corretta; invece, nel caso di voto per corrispondenza chi sa chi ha votato? La firma nemmeno c'è: non è la singola persona che si esprime.

PRESIDENTE. Il senatore Razzi, quindi, insiste per la votazione. Passiamo dunque alla votazione.

COMPAGNA (*NCD*). Signor Presidente, come in parte ha detto il rappresentante del Governo e come certamente il nostro Presidente ricorderà, la Commissione di merito per un ordine del giorno come questo non è la nostra, ma quella che si occupa degli affari costituzionali. Riporto alla memoria la vicenda della legge Tremaglia, in cui il problema sulle modalità di voto emerse affogò e riemerse.

Sull'ordine del giorno esprimerei un voto di astensione – ma solo come parere – e non mi sembra che questo possa privare, poi, il collega Razzi o altri colleghi della possibilità di formulare una proposta analoga presso la Commissione che si occupa di queste tematiche, che sono afferenti, più che all'amministrazione degli Esteri, che diventa il campo di gioco, all'amministrazione degli Interni, perché sono in gioco i principi costituzionali connessi alle procedure di voto. Motivo così la mia astensione.

MICHELONI (*PD*). Il collega Compagna giustamente rileva che la sede opportuna per discutere di tale materia è la Commissione affari costituzionali. Come ho anticipato ieri in sede di discussione generale, il Comitato per le questioni degli italiani all'estero ha già preso contatto ed è intervenuto presso la Commissione affari costituzionali. Presenteremo questa sera emendamenti per migliorare il sistema di voto nel collegio estero.

Il Governo è stato molto chiaro: soprattutto in una fase in cui gli uffici consolari sono in riduzione (ma lo stesso varrebbe anche con una rete dieci volte più estesa) non possiamo assolutamente garantire la partecipazione diretta al voto dei nostri elettori.

Il sistema per corrispondenza esiste in moltissimi Paesi di grande democrazia. In Italia questo sistema non esiste ancora per gli elettori presenti sul territorio italiano, ma in futuro si voterà anche qui per corrispondenza.

Il sistema che è stato scelto nel 2000 non funziona. Abbiamo avanzato proposte che saranno presentate questa sera presso la Commissione affari costituzionali, che si basano su esperienze di Paesi che utilizzano questa modalità di voto anche nel loro territorio nazionale. Esistono, quindi, modi per votare con correttezza anche per corrispondenza.

Il nostro voto sull'ordine del giorno sarà contrario.

LUCIDI (*M5S*). Signor Presidente, credo che non sarebbe una cattiva idea prendere spunto dalla questione posta dal senatore Razzi, che in realtà può essere inquadrata in un'ottica più ampia. Anche noi, come tutti voi, abbiamo ricevuto da parte degli italiani all'estero molte segnalazioni di difficoltà per la certificazione delle liste, la presentazione della documentazione, i contatti con le varie ambasciate. Noi stessi abbiamo avuto diversi problemi alle ultime elezioni.

L'altro tema, sollevato da questo ordine del giorno, è quello di usufruire di alcune sedi esistenti. In un'ottica di buonsenso, ritengo che potrebbe essere utile una riformulazione, prevedendo anche l'utilizzo delle sedi diplomatiche, mantenendo comunque la possibilità del voto per corrispondenza. Già, in generale, vi è una forte demotivazione a votare, pertanto costringere una persona a fare mille chilometri – pensiamo a Paesi grandi come il Brasile o l'Argentina – per esprimere il proprio voto potrebbe essere un ulteriore elemento deterrente. La possibilità di utilizzare delle sedi esistenti potrebbe rappresentare un'opportunità in più e contribuire a una maggiore responsabilizzazione di quelle sedi che potrebbero ancor più essere prese a riferimento per la soluzione di eventuali controversie.

Il mio suggerimento è quello di pensare a una riformulazione, anche nell'ottica di pensare a nuove strategie, ad esempio utilizzando le realtà amministrative locali degli altri Paesi. Il tema, secondo me, è aperto e necessita della giusta considerazione.

PRESIDENTE. Il senatore Compagna sostiene, e la sua osservazione non è priva di ragioni, che la sede principale per affrontare tale problema è la Commissione affari costituzionali. Tuttavia, mi sento di ammettere l'ordine del giorno del senatore Razzi, perché abbiamo parlato di Comites anche ieri e la Commissione esteri già in passato si è occupata in diverse

occasioni del tema della rappresentanza degli italiani all'estero. Non voglio dare un'interpretazione burocratica delle norme impedendo che l'ordine del giorno venga messo in votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è respinto l'ordine del giorno G/1698/1/3).

TONINI, *relatore sulle tabelle 6 e 6-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, do lettura dello schema di rapporto sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazione.

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminati i disegni di legge in titolo e le relative Tabelle; preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame in sede consultiva; rilevato criticamente il persistente sottodimensionamento, rispetto alla media dei principali paesi europei, delle risorse destinate alla politica estera italiana; rilevato con favore l'aumento complessivo delle risorse per le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo, anche per le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati; apprezzato il rinvio, al 17 aprile 2015, delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (con il relativo rinvio del termine per l'iscrizione agli elenchi elettorali), una misura che, accogliendo una sollecitazione fatta proprio anche dalla Commissione Affari esteri, potrà favorire una maggiore partecipazione a questo significativo appuntamento elettorale; apprezzate le misure introdotte per la razionalizzazione e il contenimento delle spese per il personale in servizio all'estero; preso atto della riduzione di stanziamento per gli assegni di sede del personale docente delle scuole italiane all'estero; rilevata positivamente la soppressione della previsione relativa alla riduzione dei contributi per gli Istituti italiani di cultura all'estero; segnalate positivamente le misure per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane; tenuto conto degli accantonamenti previsti dalla Tabella A, destinati a far fronte agli oneri derivanti dalla ratifica di accordi internazionali, esprime un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni.

Auspica un significativo aumento delle risorse per la cooperazione internazionale allo sviluppo, da incrementare ulteriormente nei prossimi anni, in modo da consentire il rispetto degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese e garantire il raggiungimento degli obiettivi cui si ispira la riforma del settore recentemente approvata; auspica un potenziamento delle politiche di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, strumento essenziale di proiezione internazionale del nostro Paese, attraverso l'incremento delle risorse disponibili e la predisposizione di interventi in grado di compensare gli effetti negativi prodotti dalla riduzione dei contingenti del personale docente impiegato all'estero; auspica che gli interventi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane si svolgano all'interno di un'efficace azione di coordina-

mento, per evitare le sovrapposizioni tra i diversi soggetti impegnati e garantire il miglior uso delle risorse disponibili.

LUCIDI (*M5S*). Signor Presidente, darò anch'io lettura dello schema di rapporto proposto dal sottoscritto, nonché dai senatori Airola e Ornella Bertorotta sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 e relativa nota di variazioni.

La 3^a Commissione Affari esteri, emigrazione in sede di discussione, per le parti di propria competenza; dell'Atto Senato 1698 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015); degli Atti Senato 1699 e 1699-bis – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni; nonché della Tabella 6 e Allegato e Tabella 6-bis – Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 – degli innanzi citati Atti Senato 1699 e 1699-bis; considerato che: il Fondo per le missioni internazionali è rifinanziato per un valore pari a 850 milioni di euro per il 2015 e il 2016 (articolo 1, comma 124 dell'Atto Senato 1698).

È opportuno ricordare che la legge di stabilità per l'anno 2014 aveva previsto un incremento di detto Fondo pari a 765 milioni di euro. Si registra quindi un incremento della dotazione del Fondo (capitolo 3004, stato di previsione del MEF), rispetto all'anno precedente, pari a 85 milioni di euro; il comma 72 dell'articolo 2 ha invece previsto una riduzione, pari a 3,7 milioni, degli stanziamenti per le indennità di servizio del personale docente delle scuole italiane all'estero; il comma 103 dell'articolo 2 dispone una riduzione diretta di un milione di euro, a decorrere dal 2015, dell'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 3, comma 1, della legge 14 febbraio 1994, n. 124 per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla biodiversità fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992; in tema di politiche di cooperazione allo sviluppo, nelle more dell'entrata in vigore della nuova normativa di settore, definita dalla legge 11 agosto 2014, n. 125, la Tabella C del disegno di legge di stabilità prevede un incremento di 30 milioni degli stanziamenti specificamente dedicati a tale settore, portando lo stanziamento complessivo per gli interventi di cooperazione allo sviluppo a 180,467 milioni di euro.

È opportuno ricordare che la legge di stabilità per l'anno 2014, all'iniziale articolo 8, comma 9, aveva previsto un incremento del medesimo fondo pari a 60 milioni di euro. Si registra quindi un incremento di detto Fondo di soli 30 milioni di euro, ovvero il 50 per cento in meno rispetto all'incremento del medesimo Fondo nell'anno precedente;

Da ultimo, il limite massimo degli stanziamenti, a valere sul fondo rotativo per le politiche comunitarie destinabili ad azioni di cooperazione allo sviluppo realizzate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale nell'ambito di programmi europei, è stato elevato dagli iniziali 60 milioni a soli 65 milioni di euro.

Si ritengono, infine, assolutamente inefficaci e non risolutivi gli interventi previsti al fine del contenimento della spesa.

Per questi motivi esprimiamo parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rapporto favorevole con osservazioni presentata dal relatore.

È approvata.

In relazione alla votazione testé effettuata, risulta pertanto precluso il rapporto contrario di minoranza, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 15.

ALLEGATO

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

G/1698/1/3

RAZZI

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione,
in sede di discussione del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»,

premesso che:

la legge 27 dicembre 2001, n. 459 recante 'Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero', ha dato attuazione all'art. 48, terzo comma, della Costituzione, stabilendo requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero;

la procedura ordinaria di voto è quella per corrispondenza presso l'abitazione degli elettori residenti all'estero;

tale procedura, dopo otto anni dalla sua prima applicazione, ha suscitato varie criticità, a causa di sospetti brogli elettorali che potrebbero essere risultati determinanti per l'esito delle votazioni;

il 17 aprile 2015 si voterà per eleggere i membri dei Comitati degli Italiani all'estero (COMITES);

tali elezioni erano già state già indette per il 19 dicembre 2014, ma a causa di una bassissima percentuale di iscrizioni alla votazione (circa il 2% degli aventi diritto) sono state rinviate alla primavera 2015;

il sistema di votazione risulta essere pernicioso e di difficile applicazione, perciò sarebbe preferibile optare per un procedimento innovativo e lineare da svolgersi all'interno delle sedi diplomatiche e consolari italiane,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere che il voto degli italiani residenti all'estero, per elezioni di ogni ordine e grado, venga svolto presso seggi costituiti all'interno delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DE-
GLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE IN-
TERNAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E
PER IL TRIENNIO 2015-2017 E RELATIVA NOTA DI
VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1699 E 1699-
BIS – TABELLA 6 E ALLEGATO E TABELLA 6-BIS)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO
DI LEGGE N. 1698**

La 3^a Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminati i disegni di legge in titolo e le relative Tabelle;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame in sede consultiva;

rilevato criticamente il persistente sottodimensionamento, rispetto alla media dei principali paesi europei, delle risorse destinate alla politica estera italiana;

rilevato con favore l'aumento complessivo delle risorse per le politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo, anche per le modifiche introdotte nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati;

apprezzato il rinvio, al 17 aprile 2015, delle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (con il relativo rinvio del termine per l'iscrizione agli elenchi elettorali), una misura che, accogliendo una sollecitazione fatta proprio anche dalla Commissione Affari esteri, potrà favorire una maggiore partecipazione a questo significativo appuntamento elettorale;

apprezzate le misure introdotte per la razionalizzazione e il contenimento delle spese per il personale in servizio all'estero;

preso atto della riduzione di stanziamento per gli assegni di sede del personale docente delle scuole italiane all'estero;

rilevata positivamente la soppressione della previsione relativa alla riduzione dei contributi per gli Istituti italiani di cultura all'estero;

segnalate positivamente le misure per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

tenuto conto degli accantonamenti previsti dalla Tabella A, destinati a far fronte agli oneri derivanti dalla ratifica di Accordi internazionali, esprime un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

auspica un significativo aumento delle risorse per la cooperazione internazionale allo sviluppo, da incrementare ulteriormente nei prossimi anni, in modo da consentire il rispetto degli impegni internazionali assunti

dal nostro Paese e garantire il raggiungimento degli obiettivi cui si ispira la riforma del settore recentemente approvata;

auspica un potenziamento delle politiche di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, strumento essenziale di proiezione internazionale del nostro Paese, attraverso l'incremento delle risorse disponibili e la predisposizione di interventi in grado di compensare gli effetti negativi prodotti dalla riduzione dei contingenti del personale docente impiegato all'estero;

auspica che gli interventi di promozione dell'internazionalizzazione delle imprese italiane si svolgano all'interno di un'efficace azione di coordinamento, per evitare le sovrapposizioni tra i diversi soggetti impegnati e garantire il miglior uso delle risorse disponibili.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI LUCIDI, AIROLA E ORNELLA BERTOROTTA SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER L'ANNO FINANZIARIO 2015 E PER IL TRIENNIO 2015-2017 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (DISEGNI DI LEGGE NN. 1699 E 1699-BIS – TABELLA 6 E ALLEGATO E TABELLA 6-BIS) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1698

La 3^a Commissione Affari esteri, emigrazione in sede di discussione, per le parti di propria competenza:

dell'Atto Senato 1698 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);

degli Atti Senato 1699 e 1699-bis – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni;

nonché della Tabella 6 e Allegato e Tabella 6-bis – Stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 – degli innanzi citati Atti Senato 1699 e 1699-bis;

considerato che:

il Fondo per le missioni internazionali è rifinanziato per un valore pari a 850 milioni di euro per il 2015 e il 2016 (articolo 1, comma 124 dell'Atto Senato 1698). È opportuno ricordare che la legge di stabilità per l'anno 2014 aveva previsto un incremento di detto Fondo pari a 765 milioni di euro. Si registra quindi un incremento della dotazione del Fondo (capitolo 3004, stato di previsione del MEF), rispetto all'anno precedente, pari a 85 milioni di euro;

il comma 72 dell'articolo 2 ha invece previsto una riduzione, pari a 3,7 milioni, degli stanziamenti per le indennità di servizio del personale docente delle scuole italiane all'estero;

il comma 103 dell'articolo 2 dispone una riduzione diretta di un milione di euro, a decorrere dal 2015, dell'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 3, comma 1, della legge 14 febbraio 1994, n. 124 per la ratifica e l'esecuzione della Convenzione sulla biodiversità fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992;

in tema di politiche di cooperazione allo sviluppo, nelle more dell'entrata in vigore della nuova normativa di settore, definita dalla legge 11 agosto 2014, n. 125, la Tabella C del disegno di legge di stabilità prevede un incremento di 30 milioni degli stanziamenti specificamente dedicati a tale settore, portando lo stanziamento complessivo per gli interventi di cooperazione allo sviluppo a 180,467 milioni di euro. È opportuno ricordare che la legge di stabilità per l'anno 2014, all'iniziale articolo 8, comma 9, aveva previsto un incremento del medesimo fondo pari a 60 milioni di euro. Si registra quindi un incremento di detto Fondo di soli 30 milioni di euro, ovvero il 50 per cento in meno rispetto all'incremento del medesimo Fondo nell'anno precedente;

il limite massimo degli stanziamenti a valere sul Fondo rotativo per le politiche comunitarie, destinabili ad azioni di cooperazione allo sviluppo realizzate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito di programmi europei, è stato elevato dagli iniziali 60 milioni di euro a soli 65 milioni di euro;

si ritengono inoltre assolutamente inefficaci e non risolutivi gli interventi previsti al fine del contenimento della spesa,

esprime parere contrario

